

COMUNICATO STAMPA

Le OOSS ANAAO ASSOMED, AAROI-EMAC, ANPO-ASCOTI-FIALS CGIL MEDICI, FASSID-SIMET, FESMED UIL Medici, esprimono pubblicamente la loro preoccupazione riguardo alla realizzazione del progetto dal titolo:

Progetto per ottimizzare la gestione dei pazienti del Dipartimento Medico ricoverati nei “letti appoggio”. che nei Fatti STRUTTURA LA “GRAVE PRASSI DEI LETTI IN APPOGGIO”.

Di fatto la dislocazione di pazienti RICOVERATI per motivi URGENTI in reparti “in appoggio” non tiene conto di una serie di variabili che pongono in primo luogo i pazienti in situazione di rischio e il personale sanitario, medici infermieri in primis, in condizioni di non poter operare al meglio.

In sintesi:

I ricoveri fuori reparto espongono (per stessa ammissione dei proponenti il progetto (sig!):

prolungamento della degenza

aumento di mortalità e riammissioni entro 30gg

riduzione del grado di soddisfazione di pazienti e operatori con timori reciproci circa qualità e sicurezza delle cure

maggior numero di chiamate del sistema di soccorso intra-ospedaliero

ritardo della chirurgia di elezione.

La gestione infermieristica nei reparti in appoggio, non potrà essere la stessa rispetto a quella prestata dal personale formato nei reparti specialistici dedicati (ovviamente l’infermiere dedicato e formato in reparto di medicina interna o d’urgenza ha competenze differenti rispetto all’infermiere operante in reparto di ortopedia o in altro reparto chirurgico).

Il numero di medici, limitato in tutti i Reparti coinvolti, porterebbe ad un aumento dei turni già gravosi, con sottrazione di risorse umane dai medesimi reparti già in sofferenza con riduzione dei servizi offerti messi ulteriormente in sofferenza dalla recente epidemia covid19.

Pertanto tale progetto che formalizza il ricorso a prassi che andrebbero fortemente limitate migliorando la necessaria ricettività dei reparti internistici, al contrario aggiungerebbe un ulteriore aggravio del sistema dell’emergenza medica intraospedaliera, compresa quella del Plesso S.Pietro, a carico del personale intensivo già vessato dalla gestione dei casi Covid critici del centro-nord Sardegna.

In sintesi le OOSS ritengono le soluzioni proposte alla scarsità dei Posti Letto per acuti nei reparti internistici non solo non consona, ma addirittura peggiorativa, della situazione già precaria nella quale medici e operatori sanitari si trovano ad operare e auspicano una Riforma Strutturale che possa rendere i servizi dei reparti dell’AOU funzionali e non una STRUTTURAZIONE DELLO STATO DI PRECARIETA’ nella quale da troppo tempo si trovano.